

**Definizione delle procedure atte ad individuare ed a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza nonché a prevenire ed attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire (misure di prevenzione)**

Lo studio dei potenziali impatti dell'esercizio dell'impianto di trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi sito nel Comune di Castel Volturno (CE) alla via Occidentale è stato condotto partendo dall'analisi delle componenti ambientali direttamente coinvolte nella rete del flusso di materiale in entrata ed in uscita dall'impianto e valutando di conseguenza le modificazioni eventualmente indotte sull'ambiente.

Come descritto nello Studio di Impatto Ambientale, l'attività di recupero rifiuti non pericolosi che si intende svolgere è organizzata solamente all'interno dell'area di cantiere protetta da idonea recinzione.

I rifiuti trattati inoltre non presentano caratteristiche di pericolosità tali da provocare rischi per l'ambiente e l'uomo al di fuori del perimetro dell'impianto, e per le loro caratteristiche risultano classificabili come inerti.

Dalla valutazione delle caratteristiche generali dell'impianto è stato determinato il potenziale impatto e le misure necessarie da adottare, in caso di eventi accidentali, per prevenirne/ridurne gli effetti, nel rispetto degli standard normativi.

Dal punto di vista degli impatti derivanti dall'esercizio dell'attività e quindi delle operazioni ivi svolte si possono individuare i classici impatti derivanti da:

- circolazione dei mezzi per il trasporto dei rifiuti in ingresso ed in uscita;
- funzionamento degli impianti, apparecchiature e macchinari impiegati nel ciclo, a cui sono imputabili emissioni sonore, emissioni di polveri nonché gestione delle acque sporche.

Inoltre sono state previste idonee canalizzazioni per la raccolta delle acque meteoriche; la pavimentazione sarà dotata di sistema di raccolta e trattamento delle acque piovane, in modo tale da non pregiudicare la salubrità del sottosuolo e non pregiudicare l'ambiente idrico locale.

Il ciclo di trattamento, infine, come già accennato precedentemente non comporta di per sé rischi di incidenti che possono in qualche modo produrre effetti rilevanti sull'ambiente o sulla salute e l'incolumità del personale di servizio.

Per quanto attiene alle emissioni in atmosfera, le principali problematiche derivanti dal rifiuto gestito saranno prevenute attraverso la ridotta giacenza in "messa in riserva" del materiale.

L'impianto sarà dotato di tutti i sistemi di sicurezza previsti dalla normativa vigente. Per quanto riguarda la sicurezza dei lavoratori, saranno dati in dotazione i DPI e sarà nominato il responsabile della sicurezza per i lavoratori.

L'impianto sarà munito di tutti i presidi e gli approntamenti necessari a garantire gli standard di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro nei modi e nei tempi dettati dal disposto normativo.

Sarà redatto il documento di valutazione dei rischi secondo quanto previsto dagli articoli 17 e 28 del D. Lgs. 81/08 per la definizione dei rischi specifici per posto di lavoro con i relativi accorgimenti da adottare e specifica individuazione dei DPI da impiegare.

L'attività di trattamento di rifiuti non pericolosi, risulta ascrivibile, in condizioni di massima sicurezza, ad "industria insalubre di prima classe" ai sensi dell'art. 216 del T.U. delle leggi sanitarie n. 1265 del 27.07.1934 [attività indicata al punto 100 "rifiuti solidi e liquami: depositi ed impianti di depurazione, trattamento" dell'elenco B del Decreto del Ministero della Sanità del 05.09.1994 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 220 del 20.09.1994].

In particolare, ai fini di una perfetta caratterizzazione dell'attività oggetto del presente intervento tecnico-progettuale, si precisa quanto segue:

- L'attività è definibile, in conformità al D.Lgs. 152/06 come: R13 ed R5
- I rifiuti ammessi a conferimento, espressamente individuati per tipologia secondo codifica CER risultano caratterizzati sempre da compatibilità chimico-fisica rispetto alla modalità di gestione definita;
- Non si dà luogo ad emissioni in aria, in acque superficiali, sul suolo e nel sottosuolo, che non siano nel rispetto delle disposizioni di legge, né si registrano livelli di emissione odorigena molesti.

In particolare si osservano le seguenti precauzioni:

- I rifiuti non ammissibili verranno perentoriamente respinti in corrispondenza della sezione di ingresso prevedendosi, ad ogni buon conto, un ulteriore controllo in fase di conferimento con la separazione di eventuali frazioni "non recuperabili" (plastica, vetro, legno e materiali ferrosi) ed il successivo conferimento presso impianti di smaltimento all'uopo autorizzati;

In termini del tutto generali si ritiene opportuno precisare, a conclusione del presente paragrafo dedicato alla verifica delle situazioni di disturbo e/o rischio indotte dall'attività, che l'impianto risulta conformato in modo da escludere qualsiasi forma di dispersione dei rifiuti sui terreni circostanti e/o sulla rete viaria di accesso.

Rischi per la salute ed incidenti:

Le persone occupate nell'attività svolgono le mansioni di palista, addetti all'impianto ed impiegati. Il personale impiegato opera esclusivamente nell'ambito della propria mansione, il personale operativo può alternarsi nelle altre due mansioni in funzione delle esigenze organizzative. I rischi per la

sicurezza dei lavoratori individuati nell'attività e le relative misure di contenimento sono esplicitate di seguito:

Rischio chimico - nello svolgimento dell'attività vengono utilizzati prodotti chimici soltanto in fase di manutenzione. Le sostanze usate sono del normale tipo in commercio utilizzate per i motori a combustione interna e spesso, non sono neppure classificate come tossiche/nocive.

Esposizione a polveri - i piazzali lavorativi sono esposti ad una potenziale polverosità diffusa, soprattutto in condizioni climatiche ventose, dovuta alla lavorazione di materiali definiti per natura pulverulenti. Per ridurre l'impatto, come già detto, sono previsti nebulizzatori mobili in corrispondenza delle principali sorgenti di polverosità.

Rischio cancerogeno - nello svolgimento dell'attività non vengono usate sostanze con codici di rischio, né sono svolti processi produttivi che espongono a fumi derivanti da idrocarburi policiclici aromatici. Vi è comunque la possibilità che tra i materiali provenienti dalle demolizioni ci sia la presenza di rifiuti pericolosi; a questo proposito particolare attenzione è posta in essere dall'operatore "alla pesa" all'ingresso dei mezzi e dall'operatore alla pala meccanica.

Esplosione ed incendio - le sostanze in lavorazione non presentano rischio di incendio. La tipologia dell'attività è tale da non presentare ambienti a rischio in quanto sia i locali ufficio sia i locali spogliatoio sono da considerare a basso indice generico. Gli estintori e la rete antincendio prevista nella tavola progettuale 02\_INT-AI sono sufficienti a realizzare un primo intervento in caso di necessità.

Movimentazione manuale dei carichi - esiste la possibilità che gli operatori debbano movimentare manualmente carichi eccedenti i 30 kg. In tali casi la movimentazione viene effettuata privilegiando l'uso di mezzi ausiliari ove possibile.

Rischi specifici per le attività svolte dal personale operaio:

Investimenti/schiacciamenti - la tipologia del lavoro richiede una frequente movimentazione dei mezzi; le macchine che movimentano materiali sono dotate di lampeggiatori ed avvisatori acustici.

Rischio rumore - per il contenimento dell'esposizione al rumore dovranno essere adottate le misure riguardanti l'organizzazione del lavoro e la manutenzione delle attrezzature oltre ad essere forniti i mezzi individuali di protezione (DPI).

Pericolo di contusioni e ferite da punta e taglio - il rischio in esame può essere causato da disattenzioni, ripetitività delle operazioni e "confidenze" con il lavoro. L'azienda fornirà i mezzi personali di protezione ed inoltre verranno periodicamente effettuati controlli, da parte dei preposti, inerenti il rispetto delle norme di sicurezza e l'uso dei mezzi prevenzionali.

Corpuscoli negli occhi - intorno al piazzale sarà installato un impianto di inumidimento che verrà attivato in caso di forte vento e bassa umidità dell'aria; il personale sarà comunque dotato di appositi DPI.

Infortuni da elettrocuzione - il programma manutentivo predisposto dall'azienda e le verifiche effettuate dall'Ente preposto renderanno il rischio in esame non elevato.

In riferimento agli aspetti ambientali, le principali fonti di impatto generati dalla realizzazione dell'opera possono essere ricondotte principalmente a:

emissioni in atmosfera:

1. polveri e particolati
2. rumori
3. scarichi idrici

Emissioni di polveri e particolati

Per quanto concerne l'emissione di polveri e particolati nell'ambiente circostante che possono originarsi durante le operazioni di recupero dei rifiuti inerti, si deve rilevare che le macchine operatrici, che verranno utilizzate nelle fasi di frantumazione e vagliatura, saranno dotate di sistemi di abbattimento polveri tali da minimizzare la dispersione delle stesse nell'ambiente, consentendo quindi un rilevante abbattimento delle polveri che si generano durante il processo produttivo e la movimentazione dei rifiuti stessi. Inoltre, all'interno dell'area d'intervento sono previsti un impianto fisso ed uno mobile, quest'ultimo installato strategicamente in corrispondenza delle principali e potenziali sorgenti di emissioni di polveri e particolati.

L'impatto è da ritenersi praticamente nullo per la pressoché assenza di bersagli nelle immediate vicinanze in quanto l'impianto sarà installato su una porzione di un ampio piazzale di cava confinate con un'area in cui da oltre 10 anni si svolge un'analogha attività industriale/commerciale.

Inoltre, gran parte del perimetro dell'area in esame sarà rinverdita con piante da medio ed alto fusto con il duplice scopo sia di contenere le potenziali emissioni di polveri sia di ridurre la visibilità già scarsa dato che gran parte dell'area è ubicata a quota inferiore rispetto ai terreni circostanti e dalla strada di accesso; inoltre, confina sui lati ovest, nord e sud con il fronte di scavo con forma subcircolare e caratterizzato da altezze variabili.

#### Emissioni sonore

Tutti gli impianti tecnologici asserviti al funzionamento della struttura (impianto di climatizzazione degli ambienti, motori in genere, caldaie, cabina elettrica ecc.) saranno realizzati ed installati in modo da non recare disagio acustico, nel rispetto della Legge Quadro n.447/1995 in materia di inquinamento acustico ambientale.

Tuttavia, per quanto riguarda le potenziali emissioni sonore si rimanda alla “Relazione acustica previsionale” redatta dal tecnico abilitato ing. Francesco Gismondi ed allegata alla documentazione progettuale.

#### Scarichi idrici

In riferimento agli scarichi prodotti dai locali servizi (box ufficio, spogliatoi) saranno convogliate in una vasca imhoff, mentre le acque di ruscellamento sia meteoriche sia di dilavamento dei piazzali, saranno tutte idoneamente convogliate nel corpo idrico ricettore FOSSO CARAMONE.